Anno XXXVIII Martedì 3 Novembre 1885 N. 255

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge a maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

DUE LEGGI

Si indovina subito che una delle due leggi, di cui vogliamo parlare, è quella sulla perequazione fondiaria. Essa è quella che attira a sè, ora l'attenzione generale.

Come ognun sa, gli avversari più dichiarati e insistenti di questa legge sono i rappresentanti delle provincie meridionali. Noi non vogliamo qui — nè questo è il luogo — vagliare e discutere tutte le ragioni, che essi adducono a suffragio della loro opposizione. Ci limiteremo a dire che le loro ragioni si possono dividere in due parti distinte: una parte di esse è di natura tale che — diciamo così — i settentrionali non ne possono tener conto alcuno perchè a loro pare non abbiano un serio fondamento e si inspirino a criteri troppo locali. Ma così non è della parte seconda di quelle ragioni, appunto perchè, lasciate in disparte le considerazioni d'indole ristretta, si elevano ad una regione di vedute larghe e comprensive.

Ne diamo un saggio. Ecco quanto, fra le altre cose, scrive un periodico napoletano:

« Ormai non bisogna illudersi: la cosidetta *perequazione* non è un mezzo per giovare all'agricoltura, ma un mezzo per aggravare quasi tutte le provincie meno favorite dal Governo e dal Parlamento. »

E la *Riforma* soggiunge:

« Come si intende da alcuni, certamente la perequazione non sarà davvero un beneficio per alcuno. »

Un altro periodico napoletano dice:

« Per noi, dall'applicazione della cosidetta perequazione resteranno mistificati e corbellati tutti, perchè il finale risultato sarà uno solo — che tutte le parti d'Italia, prese complessivamente, pagheranno più di quello che pagano oggi, e nessuna di meno.

« Potrà darsi che, pei primi momenti, il Governo trovi modo di indorare la pillola, ma la conseguenza ultima sarà sempre una — aggravio maggiore per tutti, e disgravio per nessuno.

« E i contribuenti della Lombardia e della Venezia se ne accorgeranno quanto gli altri e meglio degli altri! »

Ora si capisce come i settentrionali possano restare impressionati da queste considerazioni; e lo furono talmente che non pochi di essi cominciano a premunirsi contro questo stratagemma, che potrebbe benissimo venir usato dal Governo, perchè evidentemente gli farebbe buon giuoco.

Constata tal cosa, per debito di cronisti, passiamo ora a dir due parole sull'altra legge.

Questa è quella del riordinamento dei Ministeri.

Anche cotesta incontra ostacoli, che dapprima si era ben lungi dal prevedere.

Pare che i ministri non vadano più di accordo sulla utilità e convenienza di questa riforma. Assicurasi che, specialmente il Taiani, vi si opponga, qualificando la detta legge come provocatrice di corruzioni.

E allora — dicono alcuni e non a torto — come mai ha egli accettato di entrare in un Ministero, che aveva scritto nel suo programma appunto quella legge?

Non è possibile che il Taiani vi si sia acconciato, dopo aver avuto spiegazioni dall'onorevole Presidente dei ministri?

Comunque sia la cosa, è un fatto che a non pochi uomini politici *ministeriali* ripugna una legge, che dà una autorità, maggiore di quella che hanno oggi, ai segretari generali e li converte in *piccoli ministri*.

Che ciò possa giovare ora all'onor. Depretis per attirare a sè una pleiade di uomini politici colla lusinga di un segretariato generale, si comprende: ma questa è una ragione del momento, è una ragione, diciamo così, di partito, la quale naturalmente perde importanza, se trasportiamo la legge in un altro ordine di idee. I ministri dell'avvenire possono adattarsi a queste considerazioni? Ecco il quesito.

Un giornale di Roma dice a questo proposito che egli conosce degli uomini politici, i quali farebbero senza addirittura di segretari generali, ritenendoli una ruota proprio non necessaria.

Ad ogni modo, dal fin quì detto risulta che anche questa legge del riordinamento dei Ministeri non naviga in acque perfettamente tranquille. Essa indubbiamente troverà fautori, ma troverà anche serii oppositori. Le ambizioni minori la appoggeranno perchè in essa troveranno un seggio possibile nei segretariati generali; ma le ambizioni maggiori, cioè, le *ministeriali* dell'avvenire, la avverseranno, perchè essa menoma lo splendore e il potere dei titolari dei portafogli.

Teniamo dunque d'occhio queste due leggi — quella della perequazione e quella dei Ministeri — perchè, senza dubbio, sono le due grandi questioni parlamentari di questi giorni e potrebbero diventare gli scogli, contro i quali forse potrebbe sbattere la nave del Depretis.

Acquedotti economici

Riceviamo e pubblichiamo per debito d'imparzialità, la seguente lettera dell'on. Filopanti:

Roma 31 Ottobre.

Caro Direttore,

Veggo riprodotto da voi un articolo del *Corriere delle Romagne*, pel quale, con parole d'altronde cortesi verso la mia persona, si cerca di giustificare il voto sospensivo pronunciato dal Consiglio Municipale di Ravenna, circa gli acquedetti economici.

Mando a voi di preferenza la mia risposta, perchè obbiezioni simili a quelle mossemi dal *Corriere delle Romagne*, benchè del pari infondate, possono farsi pel progetto relativo a Ferrara; e non vorrei che, come Ravenna aspetta di veder prima l'esercizio di Ferrara, così Ferrara attendesse quello della città sorella, e nulla mai si conchiudesse nè dall'una nè dall'altra parte. Inoltre il disegnato acquedotto per quattordici comuni Ferraresi, dieci dei quali si sono già pronunciati in senso favorevole, è di una estensione ed importanza quasi doppia di quello progettato per sei comuni della provincia di Ravenna, fra i quali ve ne sono quattro che l'hanno già accettato. Del rimanente, come voi avete fatto al *Corriere* l'onore di ripubblicare il suo articolo, così il *Corriere* può convenientemente riprodurre l'articolo che stò dirigendo a voi; ed egual favore spero dalla *Rivista* di Ferrara, dal *Ravennate* di Ravenna, e dal *Lavoro* di Lugo, trattandosi di cose concernenti un vitale interesse delle due provincie, dove cotesti periodici si stampano. Per ottenere più facilmente l'inserzione, sarò breve quanto più mi sarà possibile.

Nel territorio di Imola vi sono diverse fonti, le quali versano complessivamente una copia d'acqua maggiore di quella che occorre per l'acquedotto economico Ravennate. Io ne ho impegnato una, di proprietà del signor Fantini, per la somma di lire 30,800. La qualità della sua acqua è buona, secondo le analisi dei professori Casali e Fabbi, e la quantità è sufficiente. Io ne ho consigliato l'acquisto definitivo, ma ho suggerito altresì la compera di altre fonti, ugualmente buone, o migliori ancora, per aver maggior sicurezza che non sia per venirci meno il necessario.

Taluno forse mi dirà: che inabile uomo d'affari sei tu! Offri in vendita una merce, ma caritatevolmente avverti che altri può darne della migliore, e a miglior mercato!

Signori, non son venuto a cercare l'interesse mio, ma il vostro, ed i cattivi uomini d'affare sarete voi, se vi lasciate fuggire questo. Io vi ho dato, ciò che un semplice uomo d'affari non avrebbe saputo darvi: cioè lo schema fondamentale: tanto prossimo alla possibilità di praticamente attuarlo, che io vi ho trovato due stimati impresari i signori Magnani e Ricci che si dichiarano pronti a tradurlo in fatto, alle condizioni tecniche e pecuniarie da me calcolate.

Fra queste ultime non ho messo esplicitamente la guarentigia della manutenzione perpetua. La sorveglianza ed il mantenimento costerà relativamente poco, e molto meno se i comuni o le provincie se la accollano, facendo anche assegnamento sui cantonieri delle strade provin-

---

9 **APPENDICE**

Il comandante pilota

NOVELLA

DI

Adolfo Wilbrandt

traduzione dal tedesco di A. C. S.

A questa tempestosa giornata ne succedettero altre calme ed opprimenti.

Il dottore era ritornato ai suoi malati alla capitale, il comandante viveva racchiuso in sè stesso, per lo più nella sua camera; a tavola taciturno, laconico nelle cose d'ufficio, non lo si udiva parlare che da sè o col ritratto di sua sorella. Con nessuno fece motto del giovane Pablo; alle prime domande de' conterranei, « i *buoni amici* » rispose così breve e schivo che nessun curioso più lo molestò. Non cercò neppure di sapere che era avvenuto del suo salvato, dove si trovasse. Alcune volte a tavola pareva avesse sulle labbra una simile domanda, ma dopo aver rivolto uno sguardo furtivo sul pallido volto di Corallina, chiudeva di nuovo le labbra senza parlare. A Sofia egli sembrava ogni giorno più stanco e più preoccupato del giorno prima; pareva che dormisse male.... Era del pari succeduto un cambiamento in Corallina; anch'essa si faceva taciturna ed estranea a tutto, ma i di lei occhi acquistavano uno splendore febbrile, e spesso le bruciavano le guance, sebbene pallidissime. Se non era interrogata, anche lei non diceva una parola. Evitava gli sguardi di suo padre e, quando talvolta d'improvviso egli la guardava, abbassava gli occhi. Un'incomprensibile repulsione pareva dividere quei due.... La buona, soave, tenera Sofia che osservava tutto ciò, era angustiata. Non sapeva di aver fatto nulla per meritare d'esser lasciata così solitaria nella sua nuova felicità. Le pareva quasi incantata quella casa, non rinvenendovi un'eco a' suoi sentimenti di fidanzata, poichè nè suo padre nè sua sorella si mostravano disposti a dar ascolto ed a parlare del suo affetto e del suo avvenire; desiderava vivamente il suo dottore tanto vicino e pur tanto lungi, o almeno il di lei fratello minore che studiava Cicerone alla scuola della capitale, e che avrebbe abbracciato così di buon grado, per istringere sul cuore un essere caro.

Finalmente — dopo otto o nove giorni — venne il mattino nel quale essa poteva aspettarsi la visita del dottore. Dall'agitazione e dalla gioia si alzò per tempo più che non era solita, lavorò in cucina e in camera con straordinaria sollecitudine e scese poi presso il mare per cercare un sollievo nel fragore cadenzato delle onde che parevano prender parte ai suoi sentimenti.

Il leggiero vento mattinale si era affatto calmato e dormiva sull'acque placidamente soleggiate. Le onde, picciole e modeste e appena visibili, tremolavano sulla piana superficie e deponevano sulla riva come omaggio qualche verde pianta marina, poi si dileguavano nella sabbia. Dietro di esse il vasto ed azzurro specchio del mare sembrava immobile; più azzurro del cielo che, d'un chiaro pallido e senza nuvole, si staccava dall'acqua ed elevava sempre più in alto il suo padiglione d'aria e di luce. Soltanto dove la linea del mare e del cielo si confondeva, sorgeva talvolta sull'acqua una nuvoletta delicata, vaporosa, strana come una favola, ora simile ad un dito azzurrognolo che accennava lassù, ora al dorso di un animale favoloso che lentamente saliva, la cui testa prima si ergeva, poi si dissolveva e la nuvola navigava dall'est all'ovest dell'orizzonte finchè si trasformava in una colonna di fumo e spariva. Parve una volta a Sofia di vedere il ricciuto capo ed il serio espressivo profilo dell'onesto dottore escire dal mare, ma questa gradita apparizione dissolvendosi divenne un grosso gatto con una lunga coda ed il gatto una nuvoletta senza forma nè garbo; sospirando Sofia si allontanò sull'umida e compatta sabbia. Giunse da ultimo sulla via dei bagni che internamente conduceva ad un simpatico boschetto piantato di fresco, protetto dai venti di mare, nel suo primo e delicato crescere, da un muro vivente di giovani pini, che allora si estendevano come una folta macchia. Sofia vi stava dinanzi guardando nell'interno. I larghi sentieri del boschetto, in cui avrebbe potuto incontrar gente non l'attraevano e andò per lo stretto silvestre sentieruolo che serpeggiante s'introduceva in questa selva di pini. In mezzo vi era una panca deserta. Ivi essa, nascosta fra l'ombre, sedette pensando al suo dottore, alle tappezzerie della sua nuova abitazione, se nella sua ghirlanda nuziale fra i mirti intreccierebbe anche dei fiori d'arancio, e chiuse gli occhi per vedere più distintamente l'uomo adorato, per abbracciarlo e stringerselo al seno.

(Continua)

ciali e comunali, di quello che se fosse tutta a carico e rischio dell' intraprenditore. Volete che lo sia? Pagategli un canone annuo superiore a ciò che costerebbe la sorveglianza ed il mantenimento diretto, ed io credo che un impressario, sia il cav. Magnani, od altri che siete sempre liberi di preferire, se ne incaricheranno volontieri, purchè trovino il loro guadagno. Ma voi, signori Consiglieri, non vogliate prender motivo o pretesto da queste piccole difficoltà, o da altre egualmente piccole, o più piccole ancora, per sottrarvi all' obbligo che avete di provveder seriamente ai bisogni igienici dei vostri amministrati.

Filopanti.

COMIZI CONTRO LA PEREQUAZIONE

Sono giunte in giornata al Ministero degli interni notizie che sono valse ad impensierire certo non lievemente l'onor. Depretis.

Da Bari e Lecce si annunzia che vi si preparano dei Comizi di protesta contro quelli in favore alla perequazione, tenuti a Fossano, Venezia e Treviso.

A Catanzaro poi ne venne indetto uno pel 15 novembre prossimo, sotto il nome di Comizio delle provincie calabresi.

UFFICIALI DI MILIZIA TERRITORIALE

In alcuni presidii, nei quali avrà luogo la istruzione domenicale per gli inscritti di terza categoria, parecchi ufficiali fecero domanda di esservi ammessi, per esercitarsi in tale occasione nel comando.

Il Ministero della guerra ha autorizzato i comandanti di corpo d'armata ad accondiscendere al desiderio espresso da quegli ufficiali.

IL GIURÌ PER CASTELLAZZO

Scrivono da Mantova all' *Arena*:

In seguito ad un articolo apparso l'altra sera nella *Gazzetta* col quale si chiedeva in modo energico, cosa ne fosse avvenuto del *Giurì per la storia* annunciato l'anno scorso da Castellazzo dopo la notissima polemica — ed in seguito all'eco che quell'artic... ebbe subito in una parte della stampa, fra cui qualche giornale che è in stima d'autorevole, mi si accerta che stassera i signori Sacchi, Grioli, Borchetta (*Achille, Peppo, Beppe*, come si firmavano nelle lettere al Castellazzo) in unione a qualche altro, devono riunirsi onde decidere su quanto a loro spetti di fare.

DALLA PROVINCIA

Comacchio li 31 Ottobre 1885.

Riconosco ed apprezzo pienamente gli eminenti servizi resi, in ogni tempo, dal Patriota Colonnello Bonnet, al proprio Paese ed all' Italia, e non può credere quindi ch'io voglia venire meno alla stima che gli ho sempre professato, se non posso accettare gli apprezzamenti che gli piacque rimettere al mio indirizzo colla sua lettera del 24 spirante, inserita testè nella *Gazzetta Ferrarese.*

Prima di tutto facendo capitale delle sue massime di *Carità cristiana* devo dire all' Egregio Contraddittore, che fra tante virtù che l'adornano, porta addosso egli pure un gran difetto: ha troppo buon cuore, e si intenerisce troppo facilmente quando sente taluno a piangere, accettando per buone tutte le fiabe che gli raccontano, senza indagare seriamente la causa dei lamenti, ai quali dovrebbe il più delle volte applicare il noto adagio: *chi è causa del suo mal pianga se stesso*; perchè in sostanza è la precisa storia del sorcio: i Bagnolosi non si contentarono di mangiare il lardo, ma vollero rosicchiare per fino la corda, e si sono da loro stessi chiusi in trappola.

Farò osservare in secondo luogo ch' io non sono tenero di alcuno; ho sposato unicamente dei principii, e non sposerò mai uomini, qualunque sia la veste che portano. Sono Cittadino libero ed indipendente, e nessuno può farmi suonare per compiacere alle sue voglie, fosse pure più ricco di Creso; la mia divisa è quella del Grande Filosofo Genovese, *Ubi bene mihi patria*: accetto il bene da qualunque parte venga e mi associo volontieri a quelli che lo praticano, senza dividere seco loro la mensa, e direi quasi senza guardarli in viso. Col mio precedente articolo intesi fare l'apologia, non all'individuo, ma all' Amministratore, che seppe far rivivere quelle Leggi, che solo possono, frenando gli abusi, assicurare lo avvenire di questo disgraziato Paese, pel *cui unico bene mi sento veramente tenero*, poichè, ripeto, una volta abrogati i privilegi che difendono il nostro Stabilimento, Comacchio piomberebbe, in un batter d'occhio nell' abisso, dal quale non potrebbe trarlo la stessa mano di Dio: io non mi prefissi altro scopo che di mettere in rilievo come l' Amministrazione Bellini, col cercare il suo proprio interesse, veniva ad assicurare non meno le sorti future del Paese, il quale a forza dei tanti strappi fatti alla sua *Magna Carta* camminava su la rovina e sullo sfacelo; e quando allo sciogliersi dell' Attuale Contratto d' affitto, ci saranno restituite le Valli, che una buona Amministrazione avrà fatto prosperare di credito, tutto l'utile sarà nostro, interamente nostro! Dirò ora che se mi mostrai poco benevolo verso i Fabbricatori, specialmente Esteri non intesi mai escludere ed assolvere chicchessia, e se al Bellini, pel tempo passato, tocca pure la sua parte, se la prenda, perchè non intesi mai risparmiargli quel che gli tocca: io mi limitai unicamente ad istituire un confronto fra l' odierna e la scorsa situazione, senza redigere stato nomenclativo, e così addimostrare, colla scorta dei fatti, che l'attuale Amministrazione merita, per rispetto al bene che ne risente l'interesse generale del Paese, una accoglienza molto migliore di quella che vorrebbero crearle pochi *Affaristi spostati.*

Non posso tacere altresì, per quanto il mio spettabile Oppositore vorrà, sebbene a torto, scorgervi alcun poco di *tenerezza*, che i nuovi impiegati fatti del Bellini, per quanto temporaneo sia il loro collocamento, presentano non per questo un vantaggio massimo al Paese, e quel che più importa, trovano modo di guadagnare il pane onoratamente senza bisogno di cercarlo con altri mezzi, non sempre lodevoli, e quindi è sempre un passo di più, per moralizzarli.

Se poi il Bellini alla morte delle Vecchie Guardie, non nomina i figli a sostituirle, vuol dire che anche in ciò si disconoscono i Canonicati ereditari, e si apprezzano meglio i precetti di Economia che raccomandano la distribuzione delle ricchezze; e che importa se in luogo di nominare Caio, nomina Tizio? giacchè è sempre bene far sapere, che il personale della vigente Amministrazione supera di molto quello del Capitolato, e questo soverchio numero importa una maggiore spesa di L. 50,000 annue.

Finalmente per non tornare più su questo argomento, perchè non posso perdere il tempo a scrivere polemiche, chiuderò col dimandare al colonnello Bonnet, come sia che quando Egli presiedeva alla cosa pubblica, si mostrò indefesso per sostenere le Leggi Galli, e mantenere, per quanto era in lui, inviolate le Valli, unico nostro Patrimonio, combattendo, d'altra parte, tutti quei privilegi di Casta, che ne inceppavano il buon andamento? Aggiungerò ancora che l' Azienda Cavalieri quantunque la prima a concentrare le Fabbriche, avendole ridotte a sole tre, godette di tutto l' appoggio del mio Illustre avversario ed è nota l' amicizia particolare ch' egli professò a quel signor Amministratore vero Cavaliere di Nome e di Cognome.

E dopo ciò torno a firmarmi coscienziosamente

un imparziale
S. G.

IN ITALIA

ROMA 1. — Oggi si tenne Consiglio di ministri sotto la presidenza dell' on. Depretis, il quale espose il programma dei lavori parlamentari, a seconda dell' intese passate coll' on. Biancheri, presidente della Camera.

— Dicesi che l' on. Depretis partirà giovedì alla volta di Napoli.

— I giornali annunziano che il Re ha firmato i decreti pel movimento prefettizio.

— Si assicura che stamane il Re ha firmato il decreto, che nomina l' ing. Giuseppe Di Lenna, colonnello di stato maggiore, a ispettore generale delle ferrovie del Regno.

— I casi di cholera a Palermo essendo ormai ridotti a un numero insignificante, il ministro dell' interno ha deciso che sia in settimana cessata la pubblicazione del bollettino sanitario.

GENOVA 1. — Oggi, a mezzodì, nel cantiere Cavero, venne varato felicemente il piroscafo *Antonio* dell' armatore Antonio Nani, costrutto per i viaggi fra Genova e Roma.

Erano presenti alla funzione il generale comandante la divisione, i rappresentanti della stampa e del Municipio e molti invitati. La madrina fu la marchesa Groppallo.

NAPOLI 1. — Annunziasi che in seguito alla conferenza tenuta ieri alla capitale fra l' on. Depretis e il prefetto San Severino, sia stato deciso il viaggio del ministro dell' interno a Napoli.

— Stamane sono tornati da Palermo i volontari della squadra Napoletana, essendo quasi cessata l' epidemia cholerica in Sicilia.

PARMA — L' altro giorno a Colorno, una vecchia, certa Guarnieri, fu trovata barbaramente uccisa, si può dire tagliata a pezzi. La testa era appena aderente al busto per la colonna vertebrale. Un suo nipote si è confessato autore del misfatto, per motivi d' interesse.

ALL' ESTERO

VIENNA — Parecchi giornali parlano della probabilità di una visita dell' imperatore Francesco Giuseppe alla Corte italiana. Dicesi che l' Imperatore congedandosi da Robilant, gli abbia parlato di questa probabilità. In nessun caso però la visita potrebbe aver luogo a Roma.

LONDRA — Ebbero luogo serii tumulti a Newton Abbott, ove si inaugurava un club conservatore. Insorse una rissa accanita fra liberali e conservatori. Molte persone, fra cui parecchie signore, furono calpestate, contuse e ferite.

— L' unione del partito liberale sembra minacciata. Dilke e Chamberlain negli ultimi discorsi ai loro elettori, sostennero i progetti che Hartington aveva qualificati come tendenze al socialismo.

— Il governo canadese decise di nominare una Commissione incaricata di esaminare lo stato di mente di Riel. Detta Commissione si comporrà di tre medici, uno inglese canadese, uno francese e uno americano degli Stati Uniti.

PARIGI — Il ministero poserà nettamente la questione di fiducia colla nomina del presidente della nuova Camera dei deputati.

Se il Floquet non avrà una grossa maggioranza, il Brisson lascierà la direzione del governo, indicando al presidente della Repubblica il radicale Clemenceau come suo successore.

— Ieri il Consiglio dei ministri ha autorizzato la lotteria nazionale in favore degli operai di Lione, che sono senza lavoro.

— A Lione la Società geografica intese la relazione del barone Vautheleret sull' apertura di un nuovo tunnel fra l'Italia e la Francia.

Il Vautheleret dimostrò la necessità per la Francia di avere un' altra linea attraverso le Alpi; parlò dei tunnels del Sempione, del Monte Bianco e del Gran San Bernardo. Combattè il Sempione perchè favorisce gli interessi della Germania a detrimento di quelli della Francia. Si dichiarò avversario del Monte Bianco, perchè la spesa del tunnel è eccessivamente elevata.

Sostenne invece vivamente il traforo del San Bernardo, perchè non costa che 25 milioni, ed è il più utile agli interessi di Parigi e di Lione.

La Società geografica approvò la relazione del conferenziere, a cui fece dono di una medaglia d' argento.

È segnalato da Lione un grave scontro ferroviario. Il capo macchinista e il sotto capo furono mortalmente feriti; molti viaggiatori riportarono contusioni più o meno gravi.

STATI UNITI — Il presidente fece noto che col primo novembre non accorderà più udienze ai sollecitatori di impieghi pubblici e ai loro protettori.

RASSEGNA COMMERCIALE

1 Novembre 1885.

Mercato calmo d' affari e senza variazioni di prezzo che valgano la pena di essere notate.

Le qualità di merito sono però sempre domandate e si pagano correntemente lire 22 circa, mentre le scritture per bisogni di cuopertura furono pagate da lire 22. 15 a 22. 25 chiudendo però offerte a quest' ultimo limite. I granoni vengono trattati pel puro consumo sulle L. 15 circa poste in Polesine; la speculazione si astiene quasi completamente dall' applicare a lunga consegna, e solo notiamo qualche scrittura per Novembre venduta a L. 15. 25 circa.

Anche per le canape attraversiamo un periodo di sosta; ed è naturale dopo un aumento importante, mantenuto dagl' acquisti precipitati dei consumatori; forse che i possidenti tutti avrebbero dovuto approfittarne, ma la rimanenza ridottissima ci fa credere che ribassi sensibili non ne avremo. Quotiamo vendite nell' ottava dalle L. 275 alle 287. 50 secondo qualità, provenienza ed epoca di consegna.

C. F.

CRONACA

Al Cimitero. — Il tempo aveva anche lui smessa l' aria di broncio, ed un raggio di sole, forse per imitare la spensieratezza della turba gaia e rumorosa che si recava ieri al camposanto, come ad una festa, à fatto capolino nel cielo.

Molta gente ieri si recò al Cimitero; i monumenti lucidi di marmi e di cancelli, gli archi, le zolle erano coperti letteralmente di fiori, mentre i poveri dormienti sotterra fra le asse fradicie che li serrano e l'inviluppano, protestano perchè la loro quiete è turbata dal mormorio di una folla variopinta e chiassona.

Il monumento di Legnani, collocato in una posizione infelicissima attirava l' affluenza dei visitatori, i quali si compiacevano grandemente dell' opera uscita dallo scalpello del valente concittadino.

Pace ai dormienti!

Che sulle loro tombe solo si rechi a versare lacrime, a pregare ed a deporre un fiore chi conserva intatto il profumo degli ideali, chi veramente ama e soffre, chi ha ancora intera una religione, la religione dei morti, la sola, la vera.

Il Comando del Presidio avvisa che sono dispensati dal prestare il servizio che si farà per 15 giorni nella prossima primavera, quei militari di 3ª categoria delle classi 1862-63-64 che prenderanno parte all'istruzione festiva la quale avrà luogo nell' interno del quartiere di San Domenico.

Detta istruzione avrà principio il giorno 8 Novembre e terminerà la seconda Domenica di Aprile.

Acqua potabile. — Risulta anche a noi che fu firmato il preliminare di contratto per la conduttura d' acqua potabile in città fra il nostro Comune ed il march. Medici. Non entriamo in particolari od in apprezzamenti perchè il compromesso sarà dato alle stampe e discusso quanto prima dal Consiglio. Ci preme avvertire che il progetto è quello presentato dall' ing. Vanni; ma che l' assuntore è il march. Medici, e non altri, e che la conduzione d' acqua in città potrà - quando si voglia - estendersi abbondantemente anche al forese.

Per i pellagrosi. — Il sig. Giraud rappresentante la Repubblica dell' Uraguay in Milano ha indirizzata al sig. Scipione Contini, benemerito consigliere della Società di soccorso ai pellagrosi, un *pardo* di carne conservata che equivale circa ad un nostro mezzo quintale, quale tributo alla provvida Istituzione, e per rispondere all' invito fatto sui giornali in vantaggio dei pellagrosi.

La Presidenza ci prega di rivolgere al sig. Giraud i più vivi ringraziamenti per la generosa elargizione, ciò che noi facciamo di buon grado.

Comizio Agrario. — Il 9 del corr., mese alle 2 pom. sono invitati i soci ad intervenire all'adunanza generale per trattare dei seguenti oggetti.

1. Verbale della seduta antecedente.
2. Conto preventivo 1886.
3. Relazione sull'andamento dell'ultima annata rurale.
4. Nomina del Vice Presidente, del Segretario e di un membro della Direzione.
5. Comunicazioni varie e relative deliberazioni.

Nuovo sistema d'illuminazione — Al nostro tratro Comunale pel prossimo spettacolo sarà attivato un nuovo sistema d'illuminazione a riverbero. A tale proposito la *Rivista*, non bene informata, trova di che censurare il Comune.

Le cose stanno invece così.

L' ingegnere capo Duprà presentò un progetto alla Giunta Comunale per la nuova illuminazione, d' accordo colla Direzione del gas, e per essa coll' ing. Vignocchi. La nostra Giunta accogliendolo favorevolmente, si riservò di proporlo al primo Consiglio, accordando intanto i fondi pel relativo esperimento. Ma siccome la tornata consigliare era lontana, nella tema che non si potessero per tempo provvedere gli apparecchi, i signori ing. Forlani, capitano Gatti-Casazza ed avv. Weiss de Welden si fecero, unitamente alla Direzione del gas, mallevadori verso la casa di Vienna somministratrice.

Il Consiglio approvò la proposta illuminazione, quindi ci sembra che quei ringraziamenti che la *Rivista* con tanta sollecita tenerezza, tributa ai predetti signori, si debbano pure estendere alla Rappresentanza Municipale che accolse ed appoggiò la decorosa proposta.

E questo per la verità.

Furti. — Nella notte del 30 ottobre scorso, sconosciuti ladri, in luogo detto Rubaldina (Copparo), praticato un foro nel muro della casa di certo Pasquali Giovanni, penetrarono in una stanza ad uso magazzino ed involarono tanta canepa per un valore di L. 200 circa.

— Nella notte del 30 ottobre detto, ladri pure ignoti, mediante scalata penetrarono nel cortile della Pretura in Comacchio, e previa rottura, entrati in un magazzino apposito rubarono diversi ordigni da pesca per un valore di L. 30 in danno dell' erario, i quali oggetti erano stati sequestrati a diversi contravventori alla pesca in quelle valli.

Binoccolo trovato — Il sig. Vaccari Giuseppe ieri sera consegnava alle guardie di P. S. un binoccolo trovato abbandonato su di una sedia del teatro Tosi-Borghi, finito lo spettacolo.

Il binoccolo stesso, trovasi depositato nell'ufficio di P. S. e verrà consegnato a chi se ne mostrerà legittimo proprietario.

Gabinetto ottico — Quest' oggi in via Garibaldi n. 50 si è aperto un gabinetto ottico, formato di 24 telescopi, e contenente più di 700 vedute sul vetro ingrandite al naturale. Il gabinetto è aperto dalle 11 ant. alle 11 pomeridiane. L' effetto è uguale tanto di giorno che di sera.

Il Ristoratore Crovetti. — Si è aperto al pubblico oggi.

I locali rimessi tutti a nuovo presentano un insieme di eleganza e buon gusto.

La buona Chiarina conduttrice del Ristoratore siede patriarcalmente al banco coll'olimpico suo sorriso, fidente che le sue fatiche trovino largo compenso.

La cucina è eccellente — ed i buoni gustai in fatto di arte culinaria potranno soddisfare i loro stomachi cogli intingoli più succulenti.

Vi sono aggiunti altri locali messi anche quelli con molta proprietà. Insomma un insieme di comodità e di precisione nel servizio.

Che cosa si può desiderare di più?

Il concorso degli avventori, ci risponde la Chiarina, e noi non dubitiamo della frequenza del pubblico.

Teatro Tosi-Borghi. — Anche iersera molto concorso di pubblico e molti applausi.

Quest'opera *Il Paria* accoglie sempre più le simpatie del pubblico e chiuderà, a nostro modo di vedere, brillantemente la stagione del Tosi-Borghi.

Al maestro Villafiorita che parte oggi da Ferrara lieto dell'accoglienza che ha ricevuto il suo lavoro, rivolgiamo il nostro saluto, felici di poterlo avere ancora fra di noi per gustare sue nuove melodie.

Questa sera riposo.

È annunziata per giovedì la serata della egregia artista Elodia Sansovini. Oltre dell'applaudita opera *Il Paria* dalla seratante verrà cantata l' aria nell' opera la *Favorita* « *O mio Fernando* ».

STATO CIVILE vedi in 4.ª pag.

Rivista Pedagogica italiana, diretta dal prof. *Francesco Veniali* (Torino, Tip. Camilla e Bertolero) È pubblicato il 1° fascicolo, il quale contiene:

Lettera-proemio *(F. Veniali)* — Del valore pedagogico delle emozioni *(Paolo Vecchia)* — La pedagogia nella scuola elementare e nell' Università *(A. Angiulli)* — La funzione dello Stato nelle scuole normali e nella scuola popolare *(P. Siciliani)* — Polemica pedagogica *(F. Veniali)*: A proposito di un recente scritto di Mario Mandalari — Congresso dell' Havre; Congresso dei maestri dei sordo-muti in Svizzera; Congressi in America; Congresso dei maestri italiani a Torino: Conferenze pedagogiche provinciali — Libri e giornali: Siro Corti, Breve storia del Risorgimento italiano narrata alla gioventù: I doveri dello Stato verso la scienza (V.); Atti ufficiali delle Conferenze pedagogiche del 1883; F. Veniali, Elementi di aritmetica intuitiva; I premi nelle scuole — Notizie scolastiche italiane — Notizie scolastiche straniere: Francia; Germania; Austria-Ungheria; Belgio; Svizzera — Quel che si fa e quel che si dice alla Capitale *(Spiritus Asper)* — Atti Parlamentari — Atti ufficiali della pubblica istruzione — Libri pervenuti in dono alla *Rivista* — Tema proposto dalla *Rivista* ai suoi associati per concorrere al premio semestrale di 300 Lire.

Abbonamenti: Anno L. **12**; semestre L. **6**; trimestre L. **3**, con diritto ad un volume, a scelta, della *Biblioteca pedagogico-didattica internazionale*, e di concorrere al premio di L. 300 indetto ad ogni semestre per la miglior memoria che sarà presentata dagli associati su tema proposto dalla Direzione, come dal Programma, che a richiesta si spedisce franco di porto dagli editori Camilla e Bertolero, Torino, via Ospedale, 18.

SOTTO ZERO

Fra buone amiche.

Si parla della moglie di un deputato.

— Come, Giorgio, Arturo e Alfredo in tre mesi.

— Cosa volete? Suo marito l' ha abbandonata.

Essa è arrivata a dubitare di sè stessa, ed ha voluto ritemprarsi nel suffragio universale.

—

Al Correzionale.

Un mascalzone comparisce accusato di aver rubato un mazzo di asparagi nella mostra di una fruttivendola.

— Perchè avete rubato quei legumi a quella povera fruttivendola?

— Non ne sapevo il prezzo.

— Potevate domandarglielo.

— Ma... io son tanto timido con le donne!

Telegrammi Stefani

Pietroburgo 1. — Il *Journal de Saint Petersbourg* in presenza della polemica fra Sofia e Belgrado che può degenerare in conflitto scongiura la Conferenza a riunirsi subito per ristabilire lo *statu quo ante*, tanto più che il principe di Bulgaria non mantenne la promessa e lavora per rendere l' unione effettiva, nascondendo al paese il vero stato delle cose.

Atene 1. — Il ministro della marina domandò alla Camera un credito di 12 milioni.

La Turchia concentra truppe nell'Epiro.

Londra 2. — Lo *Standard* ha da Atene: Il ministro degli esteri rispondendo al *memorandum* delle potenze indirizzò una nota, simile alla nota della Serbia, in cui dichiara che la Grecia non potrà considerare la questione sistemata finchè non avrà almeno per frontiera l'Epiro secondo il trattato di Berlino.

Londra 2. — Il *Dayli News* ha da Costantinopoli: La Turchia comunicò alle potenze la convenzione anglo-turca e fece osservare che essa non viola alcuno dei privilegi acquistati dalle potenze.

Dicesi che Noilles abbia fatto riserve formali riguardo alle questioni che toccano gli interessi francesi.

Parigi 2. — Il Nunzio visitò Freycinet parte in congedo per sei settimane.

Il *Temps* ha da Filippopoli: Il commissariato generale fu abolito. Stranski fu nominato ministro dell' interno.

Costantinopoli 2. — Tutto è pronto per riunire la conferenza; attendesi che il Sultano fissi il giorno.

Sofia 2. — Tutti gli ufficiali russi in Bulgaria furono richiamati in Russia.

Lisbona 2. — In seguito ad una nuova nota francese il ministro degli esteri rinnovò l'assicurazione che i diritti della Francia sulla costa di Dahomey si rispetteranno.

P. CAVALIERI Direttore, responsabile

(Tipografia Bresciani)

Ferrara 2 Novembre 1885.

Gaetano Manini, ringrazia vivamente gli amici e le persone tutte che si interessarono di lui durante la malattia che lo incolse, ed in singolar modo attesta la sua maggior gratitudine all' egregio medico signor Prof. *Alessandro Bennati*, la cui indefessa e sapiente cura valse a toglierlo da gravissimo stato, ed avviarlo a progressivo miglioramento.

GRATO ANIMO

Un messo comunale assistito da due testimoni, da lui dipendenti, procedeva in un pubblico spaccio alla esecuzione mobiliare per arretrati di tassa di ricchezza mobile dovuti dal precedente conduttore.

Sorto diverbio fra il nuovo esercente, colpito da pignoramento per debito altrui, e il messo comunale, ha luogo un giudizio in via penale nel quale l' esercente querelato d' ingiurie, adduce come testimoni a sua difesa i lattai Paolo e Teresa Biancolli, e un Sottero Bonaccioli presenti all' alterco, i quali concordemente spiegano od escludono alcune delle circostanze di fatto esposte dal messo. Da ciò un processo per falsa testimonianza a carico dei Biancolli e di Bonaccioli, e la Sentenza del Tribunale di Ferrara che non ha guari condannò i medesimi a tre anni di carcere, stante la insistenza del messo e dei di lui testimonj a negare perfino la presenza degli stessi Biancolli e del Bonaccioli in quello spaccio al momento del diverbio. Nella assoluta mancanza di prove dirette a constatare realmente che si trovavano presenti al fatto, non giovarono ai detti Biancolli e al Bonaccioli presso il Tribunale di Ferrara, nè le amplissime attestazioni della loro specchiata condotta e moralità rilasciate da Pubbliche Amministrazioni e confermate da egregi cittadini, nè la considerazione che nessun rapporto nè personale, nè d' interesse avevano essi a sostenere il falso. E questa Sentenza, che necessariamente conviene definire un deplorevole errore giudiziario, avrebbe avuta la sua esecuzione se due distinte personalità del foro bolognese e nostro, gli egregi signori Avvocati *Giuseppe Ceneri* e *Giorgio Turbiglio* convinti che una ingiusta condanna aveva colpito tre intemerate persone, non avessero spontaneamente assunto di perorare avanti alla Corte d' Appello di Bologna la causa dell' innocenza. È veramente degno di ogni elogio, e da segnalarsi ad esempio l' operato di questi illustri avvocati, uno dei quali si reca espressamente a Bologna a sue spese, e l' altro che trovandosi da più giorni ammalato, saputo che nel 27 dello scorso mese, senza speranza di rinvio, doveva trattarsi la causa di quegl' infelici, abbandona il letto con pericolo della propria salute e si reca alla Corte, ove con strenua e splendida arringa, secondato egregiamente dal Collega Turbiglio, ottiene una completa assolutoria sottraendo tre disgraziati al disonore e ad una pena immeritata.

Tutte le parole che comunemente si usano ad encomiare azioni nobili e sante, non hanno alcun valore nè significato quando si è in presenza di fatti che incarnano il più sublime principio che possa germogliare nell' umano consorzio, vale a dire di giovare altrui al solo scopo di fare il bene; e ciò costituisce la più bella gloria dei signori avvocati Ceneri e Turbiglio, e dimostra viemeglio quanto tornino provvidi e benefici l' ingegno ed il sapere allorchè sono la dote di anime nobili e generose che li consacrano a difesa del povero e pel trionfo della giustizia.

Gli artisti Biancolli e Bonaccioli fino a che avranno vita, non dimenticheranno mai che se continuano tranquilli e liberi nel loro onorato lavoro, in seno alla famiglia, lo debbono ai due valenti difensori che seppero così splendidamente far palese la loro innocenza; e nel ringraziarli pubblicamente del ricevuto beneficio, augurano che pel bene dell' umanità, l' azione dei signori avvocati Ceneri e Turbiglio possa trovare imitatori.

Ferrara 1 Novembre 1885.

Edmea Parmeggiani

Aveva appena 16 anni. Bella quanto buona e gentile era la delizia di chi l' avvicinava e la gioia della sua famiglia che tanto l' idolatrava, e che ora lascia in uno strazio ineffabile.

In quaranta giorni di letto, quanti dolori, quante lotte, quanti disinganni.

Povera *Edmea!* Chi ha conosciuto ed apprezzato le tue rare virtù non può che con profondo cordoglio rimpiangere la tua perdita.

Nel fiore delle speranze la Parca inesorabile mieteva d' un colpo quella vita prima tanto rigogliosa e felice, ora un freddo lenzuolo ricopre le tue spoglie, ma la sua memoria, o *Edmea*, non sarà dimenticata dalle tue amiche che ti ebbero compagna nel lavoro, e che la notizia della tua morte ha straziato loro l' animo.

L' eredità d' affetti e le memorie indelebili che tu lasci, valgano a lenire in parte il dolore della tua povera famiglia.

Le compagne delle scuole
Tuffanelli

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 31 Ottobre 1885

Nascite — Maschi 0 - Femmine 0 - Tot. 0.

Nati-Morti — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Bonazzi Celso Ettore di Antonio con Meloncelli Teresa fu Angelo — Balietti Giuseppe fu Clemente con Montanari Felicita di Tomaso — Pesaro Daniele fu Benedetto con Levi Dina di Donato — Lurchielli Simone esposto con Fazzi Ida di Alessandro — Tieghi Augusto fu Claudio con Gallerani Elisabetta fu Giacomo — Parmiani ing. Nicomede fu Antonio con Ferrari Cesira di Angelo — Guelfi Giuseppe fu Giuseppe con Giusti Felicissima fu Giuseppe — Riccardi Giuseppe di Gio. Antonio con Saralvo Alfonsa di Consolo.

Matrimoni — N. 0.

Morti — De Carli Celeste fu Gaetano, vedova Zannoni di Ferrara, di anni 63, donna di casa — De Luigi Giovanni di Giorgio, coniugato di Ferrara, d'anni 40, giornaliero — Tani Arturo di Enrico di Ferrara d'anni 2 e mesi 3 — Rizzati Pietro di Girolamo, celibe di Ferrara, d'anni 28, giornaliero.

Minori agli anni uno N. 1.